

Nasce Cinemafiction

«Ma la Rai deve chiedere scusa al cinema italiano»

MONICA LUONGO

ROMA. Il numero delle persone presenti ieri alla Rai davano esattamente il polso e la misura della penosa situazione del nostro cinema e della nostra fiction. L'occasione era fornita dalla presentazione della nuova struttura Cinemafiction di viale Mazzini capitanata da Sergio Silva. E attori, produttori, sceneggiatori e altri addetti ai lavori cercavano di capire se i miliardi stanziati per la produzione arriveranno a dare i loro frutti. Con toni pacati, con lentezza ed estrema chiarezza, anche se in realtà «le notizie» mancavano, Silva ha cercato di illustrare il nuovo organigramma e i piani della macrostruttura. Premettendo che la crisi è dura, cronica e certo non si risolverà in poco tempo. Ma il clima era quello delle grandi occasioni e a testimoniare l'impegno dell'azienda vicino a Silva sedevano la consigliera Liliana Cavani e il presidente Enzo Siciliano. Quando si parte con i numeri la depressione è totale, anche se quelle cifre le abbiamo sentite dire tante volte: «L'Italia con le sue 64 ore di fiction nazionale nel primo quadrimestre 1996 è l'ultima in Europa - dice Silva - e la diffusione di fiction non comunitaria del '95 è stata del 70% nella Rai e del 94% a Mediaset». Il cinema Usa, poi (di cui la fiction italiana è «surrogatoria»), ha occupato 449 serate in Rai e 635 in Mediaset, per non parlare del day time, appannaggio quasi esclusivo di statunitensi, asiatici e sudamericani.

Ma il progetto è quello di invertire la tendenza, anche se alla produzione e coproduzione andranno 200 miliardi di investimenti e agli acquisti 300. «Il divario è ancora forte», prosegue Silva. E su questo c'è un altro aspetto di cui ieri non si è parlato e su cui invece hanno insistito a lungo l'ex responsabile della struttura Gianpaolo Sodano e quello di Rti Riccardo Tozzi: il nostro paese non ha il personale specializzato, manca una scuola di formazione che crei gli esperti e poi li metta a lavorare su nuove fiction. Ma questo discorso rientra nel più ampio dibattito intorno al decreto legge sull'audiovisivo che è ancora all'esame del Parlamento e che spacca tv pubblica e privata soprattutto sulle quote di diffusione e distribuzione. «La Rai considera le quote di diffusione uno stimolo forte per creare le condizioni di crescita di un sistema industriale del settore». Sulle quote di produzione meglio non insistere troppo: non abbiamo i mezzi tecnici per poterlo fare. Per il resto l'unica notizia rilevante è un accordo della Rai appena stipulato con la Disney europea di cui non si conosce altro. In programma poi la ripresa de *Il maresciallo Rocca* con Gigi Proietti (che lavorerà anche a una fiction di Mediaset), Alberto Negrin invece realizzerà per Raiuno *Il cielo sotto il deserto*; Giancarlo Magalli sarà il protagonista di *Stringe*. E poi arriverà il debutto di Alba Parietti come attrice.

Pluralismo, imparzialità, qualità, cultura. Sono questi gli imperativi categorici che Liliana Cavani pone come imprescindibili per la produzione di un servizio pubblico. E parla anche e soprattutto di cinema quando dice: «Un film non fatto è un pensiero in meno, 100 film non fatti sono una barbarie. La Rai deve chiedere scusa al cinema italiano perché ha contribuito ad aumentare la sua crisi». A tutto ciò, anche per il cinema occorre porre rimedio per gradi. Intanto con un accordo con l'Istituto Luce per la produzione di 20 film di giovani registi italiani ed europei, da mandare prima nelle sale e poi in tv.

La nuova struttura ha inglobato tutti i capistruttura e gli esperti di fiction e cinema della Rai, tra cui Max Gusberti che curerà le produzioni europee, Roberto Pace quelle internazionali, Stefano Munafò che è vicedirettore, Enzo Tarquini per il settore.



Il gruppo «Elio e le storiote»

SANREMO. La società di ricerca conferma i risultati contestati dai carabinieri

Explorer: «Ron resta vincitore»

Zero, Al Bano e Spagna al festival '97

Renato Zero, Anna Oxa, Al Bano, Umberto Tozzi e Spagna: sono questi i probabili big della canzone che saliranno sul palco di Sanremo il prossimo febbraio.

Cadono così le candidature di Dalla, Jovanotti e Pino Daniele che erano circolate nei giorni scorsi. Ma il totonomi non si ferma qui. I molto accreditati sarebbero anche Mingardi, Belli e Caputo, senza escludere l'arrivo di Massimo Ranieri e dei Matia Bazar. La lista, ha detto la direzione artistica del festival, dovrebbe essere resa nota nelle prossime settimane.

Capitolo Sanremo '96: l'Explorer risponde alle accuse sostenendo che, anche conteggiando le schede contestate, l'ordine di arrivo della gara canora non sarebbe cambiato: primo Ron, secondi Elio e le storie tese, terza Giorgia. Comunicati e controcomunicati da parte della Rai e dei cantanti. L'amarezza del vincitore, che dichiara la sua estraneità a qualunque eventuale irregolarità. E intanto è partito *Sanremo giovani*.

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Ha rivinto Ron. È la notizia del giorno, cioè dell'anno prima, che viene a cadere nel momento stesso in cui si sono avviati i giochi di Sanremo '97. E va bene così. Ormai tra cronaca giudiziaria e giudizi musicali dati in cronaca nera, nessuno ci capisce più niente. Ma passiamo ai numeri, quelli forniti dalla società Explorer per rispondere al giudizio sommario contenuto nella richiesta di archiviazione del sostituto procuratore Giovanna Ichino a proposito delle votazioni popolari che hanno decretato il verdetto per Sanremo '96. La stampa nazionale aveva riferito, che si sarebbe trattato di una raccolta di dati svolta in maniera

diciamo approssimativa e contenente errori ed omissioni tali da inficiare la veridicità e la classifica finale.

Invece no, dice Explorer: il lavoro svolto non risponde ai criteri della legge elettorale e quindi alcune schede contenevano sì disegni e scarabocchi, ma questo, a norma di regolamento, non rende invalidi i voti. E comunque, le schede bianche o nulle sono in tutto 317 su 92.000 e quindi non in numero tale da cambiare l'ordine di arrivo. Per esempio: Elio e le storie tese hanno avuto 19 schede annullate, ma anche se le si valutasse al punteggio massimo, uguale a 190 punti, la distanza tra i

L'INTERVISTA

Ricci: «Io a Raidue? Ma che bella trovata»

Non bastassero le accuse e le denunce vere che riempiono i giornali, ci sono anche quelle finte che vengono agitate a scopo satirico da Antonio Ricci. Avevamo pubblicato l'ipotesi che l'autore di *Striscia notizia* e *Paperissima* potesse essere attratto nelle spire del direttore di Raidue Carlo Freccero (suo amico e compaesano). Abbiamo fatto la verifica dovuta e abbiamo ricevuto da Ricci la seguente risposta: «Quel maiale di Freccero mi ha messo nei guai. Mi ha denunciato per furto di cassette de *L'altra edicola*. E ha chiesto che, in caso di mia condanna, io debba lavorare gratuitamente per Raidue almeno per un mese». Ricci si riferisce alle cassette «carpite» in bassa frequenza e mandate in onda da Striscia, nelle quali si assisteva alla clamorosa lite tra Aldo Busi e Gianni Vattimo.

Insomma, per quel che riguarda il passaggio a Raidue, Ricci la butta in caricatura, ma non nega che «contatti» con Freccero ci siano sempre stati, dato l'antico sodalizio. Impossibile strappargli dichiarazioni serie anche a proposito della bagarre sanremese, che in qualche modo lo coinvolge, visto che l'anno scorso fu protagonista di una fortissima polemica contro Baudouin e contro il Festival. Oggi però si limita a dire: «Mi avvalgo della facoltà di non rispondere. In quanto Sanremo ci inter-

ressa come linguaggio televisivo e non come cronaca nera».

E allora come fece *Striscia* a dare in anticipo la notizia dei vincitori? «Perché sono onnisciente», risponde Ricci. E, a chiedergli come mai, per risparmiare soldi e polemiche, la Rai non si rivolge direttamente a lui per sapere l'ordine dei vincitori del prossimo festival della canzone italiana, non si tira indietro e anzi annuncia che quando (Dio non voglia!) sarà «travolto da un'auto pirata», donerà i suoi organi.

Ricci si rappresenta oggi alla maniera grottesca di un Otelma, ma a fine febbraio '96, quando era in corso il Festival contestato, si rappresentava come vittima delle persecuzioni di un Baudouin che si era blindato dentro la manifestazione canora. La troupe di *Striscia* infatti era stata tenuta fuori dalla sala stampa e dagli spazi riservati della manifestazione da un occhuto servizio d'ordine. Da ciò un clima pesantissimo e lo scambio di accuse da entrambe le parti, con la rottura dei rapporti personali tra Ricci e Pippo, che pure avevano a lungo lavorato insieme ai tempi di *Fantastico*. Ora che si profila la possibilità (seguita da regolamentari smentite) che Pippo dopotutto torni in Fininvest, cioè approdi a Mediaset, Ricci commenta alla sua maniera: «Lo attendiamo a fauci aperte». M.N.O.

Salta il lancio di Hot Bird 2 a causa del vento

Suspense per il lancio del satellite Hot Bird 2: ieri il vento troppo forte ha compromesso l'esito della partenza. Nella base di Cape Canaveral, da dove il satellite doveva essere lanciato alle 21.44 (ora italiana), si è aspettato fino all'ultimo momento, scrutando il cielo e le condizioni atmosferiche. Il vento infatti ha superato per due volte i 32 nodi. Troppi per effettuare il lancio, che è stato rimandato a oggi o alla prossima settimana. Intanto il Vaticano annuncia che ha deciso di dotarsi di un canale «religioso» via satellite che trasmetterà 24 ore su 24.

Maradona debutta come attore

Diego Armando Maradona, in attesa di risolvere le sue vicissitudini giudiziarie, fa l'attore: interpreta se stesso nel film *Il giorno che Maradona incontrò Gardel* di Rodolfo Pagliere, presentato al festival di Mar del Plata. È la storia dell'immaginario incontro tra i due miti argentini, uno calcistico e l'altro musicale.

A New York il cinema italiano

Parte oggi il Nice, New Italian Cinema Events. Otto giorni al Village Theater di New York con film e cortometraggi di giovani autori italiani. Partecipano: *La seconda volta*, *La mia generazione*, *RDF*, *Isotta*, *Pianese Nunzio*, *Hotel Paura*, *Il caricatore*.

Impossibile doppiare «Evita»

Madonna in lingua originale: *Evita*, il film di Alan Parker che ha per protagonista la «material girl», uscirà sottotitolato. «È un rischio - ammettono alla Cecchi Gori - ma controbalanciato dall'unicità di una pellicola destinato a un pubblico sofisticato». La cosa si ripeterà in tutto il mondo.

Stasera a Londra il gala per gli Mtv Awards

Stasera all'Alexandra Palace di Londra si consegnano gli Mtv Awards, uno dei più prestigiosi premi musicali europei. La cerimonia, trasmessa in diretta da Mtv, è presentata da Robbie Williams, ex Take That. Tra i candidati anche Eros Ramazzotti.

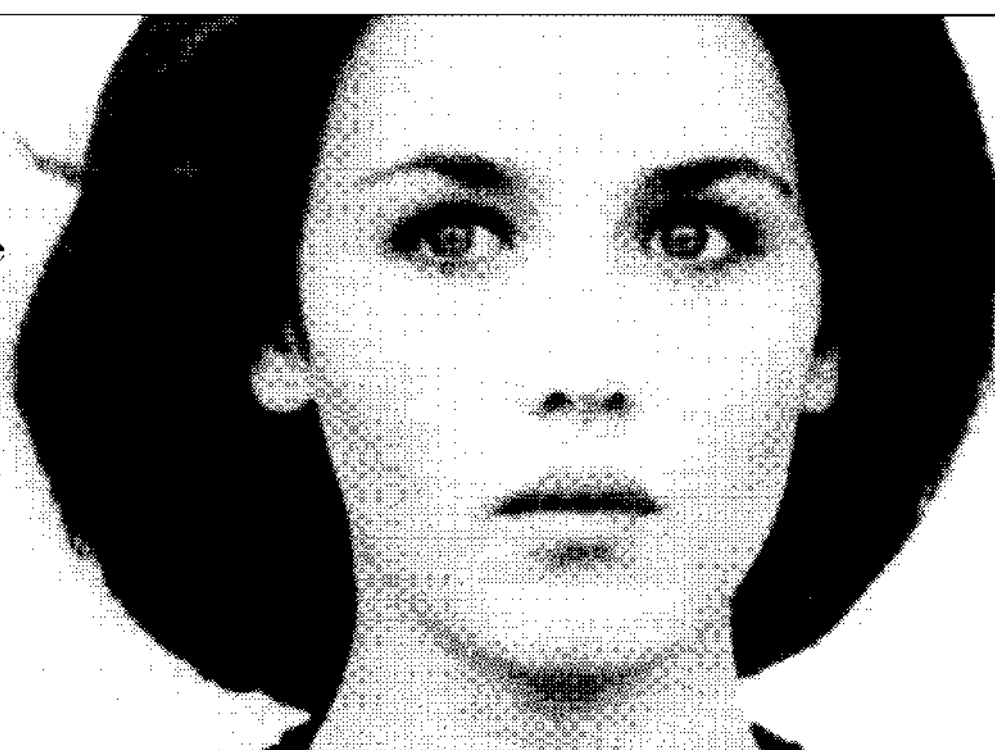
Don Mazzi con un programma tutto suo

Da ospite fisso di *Domenica in a* conduttore di un programma tutto suo. Don Mazzi sarà dal prossimo aprile il protagonista di *Viaggio dentro il mondo dei giovani*, dieci puntate su Raiuno per raccontare le giornate e le notti dei ragazzi, dalle discoteche alla scuola, dalle prigioni al bowling.



in edicola
ADELE H.,
una storia
d'amore
[L'histoire d'Adèle H.]
con Isabelle Adjani

“Quella cosa incredibile da farsi per una donna, di camminare sul mare, passare dal vecchio al nuovo mondo per raggiungere il proprio amante, quella cosa, io la farò”



l'Unità
TUTTO TRUFFAUT

Videocassetta + fascicolo a lire 18.000
ogni 15 giorni in edicola separati dall'Unità